

32. Giovedì 9 Agosto 1990

SPORT

LA STAMPA

L'attaccante promette di segnare 15 gol e di far grande la Roma con l'aiuto di Bianchi

Carnevale: scudetto in due anni

Le riserve battono il Carpi a Pinzolo (2-1)
Rizzitelli: prima i gol, poi l'espulsione

PINZOLO
DAL NOSTRO INVIATO

Andrea Carnevale garantisce 15 gol. «Se ne faccio solo dieci, hanno diritto di calciarmi», scherza, ma non troppo, rivolgendosi al ds Emiliano Mascetti. È carismatico, anche se gli è rimasto l'amaro in bocca per un mondiale che l'ha fatto soffrire. Con la Nazionale di Vicini ha chiuso. Nella Roma conta di prendersi una grossa rivincita, ma soprattutto vuole affermare l'identità perduta, quella di attaccante vero: nelle ultime due stagioni, a Napoli, ha dovuto sacrificarsi in un massacrante gioco a tutto campo, a beneficio di Carcea e Maradona.

A Napoli, sono in molti a credere che sia stato Ferlaino ad imporre Carnevale a Bianchi. Fu l'allenatore, invece, a indovinare il presidente a tenere il giocatore: il mattino prima di Napoli-Pescara, mi disse che voleva riprendere Giordano: in punta ai gli risposi che Carnevale sarebbe stato titolare a lungo, rievola Bianchi.

Il Napoli torna inevitabilmente anche nei pensieri e sulla bocca di Carnevale, tiratevi per i capelli da Ferrara. Il difensore ha dichiarato che è stato l'ex compagno a voler andare via da una squadra che ha ormai chiuso un ciclo. Carnevale nega, anzi è convinto che il Napoli è destinato ancora a vincere ed a restare ad alti livelli. Quanto al divorzio da Napoli,

manda a dire a Ferrara di pensare ai fatti suoi.

Esaurita la polemica con Ferrara, Carnevale ricorda che era già stato due volte sul punto di diventare romanista. «A Roma era il mio grande amore non ricambiato», sorride. Sul finire degli Anni 70, quando militava nel Latina e costava appena 90 milioni, gli venne preferito un certo Tomiti. E la grande occasione sembrò arrivare in un'amichevole estiva tra Reggina e Roma. «A quell'epoca ero una promessa», come Silenzi, dice. «Ma non se ne fece nulla e persi le speranze». Invece stava scritto che l'italiano proprio alla Roma anche se, quando affrontava i giallorossi con il Napoli faceva scintille: «Con una gommitata tagliai un sopracciglio a Manfredonia. Un'altra volta litigai con il capitano. Bate da orbi con Tempestilli e Berthold. Con Gianni solo di recente ho chiarito certi malintesi». Come si vede, il napoletano è un uomo che sa una città ambiziosa e la società ha iniziato a lavorare per accentrarsi: sono sodisfatto del gruppo che Viola e Mascetti mi hanno messo a disposizione perché so le difficoltà che hanno incontrato, osserva l'allenatore. E aggiunge: «Tutti i miei giocatori sono consapevoli che ci sono altre squadre molto forti e che la Roma avrà subito impegni gravosi, ma si stanno preparando con unità per arrivare nel gruppo di avanguardia che vede



Una polemica. Carnevale (nella foto con Viola) ha risposto per le rime a Ferrara, ex compagno nel Napoli

cupazione dorata, sa che i tifosi romanisti sono molto esigenti. «Roma è la capitale, è normale che sia una città ambiziosa e la società ha iniziato a lavorare per accentrarsi: sono sodisfatto del gruppo che Viola e Mascetti mi hanno messo a disposizione perché so le difficoltà che hanno incontrato, osserva l'allenatore. E aggiunge: «Tutti i miei giocatori sono consapevoli che ci sono altre squadre molto forti e che la Roma avrà subito impegni gravosi, ma si stanno preparando con unità per arrivare nel gruppo di avanguardia che vede

la Juventus alla pari di Napoli, Milan, Inter e Sampdoria. Il club bianconero, sulla scia del Milan, ha stravolto, con il suo potenziale economico, tutte le strategie di mercato e con la qualità potrà sopprimere alle difficoltà di inserire numerosi novizi».

Nonché i nazionali Gianni e Carnevale tutta a corte di preparazione. E il Carpi ha reso la vita dura ai... resti della Roma che, dopo essersi trovata in svantaggio (Francieri al 21), ha ribaltato il risultato con una bella doppietta di Rizzitelli (56' e 62'). Mochi i falli e le ripicche. Rizzitelli, per aver protestato con l'arbitro Rossi di Rovigo per un rigore non concesso, è stato espulso a 9' dalla fine ed ora rischia la squalifica. «Il danno è la beffata», commenta scido Bianchi.

Manifestazioni di razzismo

Il Napoli a Padova vince a fatica (2-1) ma batte il Diavolo

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Io speriamo che me ne vado, lo slogan di inizio estate, non vale più. La fuga dallo scudetto è riuscita soltanto a Carnevale, Giuliani e Fusi. Gli altri sono tutti qui, stretti intorno al fantasma di Maradona che è rimasto a far strage di dorados in patria e tornare secondo i programmi preabilitati, cioè il 12 oppure quando gli pare. Sono rientrati alla base, anche se non piacciono, Alembro e Carcea, scordati del mondiale. Sono rimasti De Napoli e Mauro, Francini e Crippa, pentiti di una tentata evasione dal Paradiso di Socavo.

Tutti insieme, appassionatamente, esultano contro tanto concrocità si limita a spingere in porta: l'intervallo serve giusto per caricare le batterie a Silenzi che al 47' fa la cosa più bella della serata, trasformando un lancio di Venturini in un calcio di testa. Il tridente con Maradona e Carcea. Al 59' il Padova accorcia la distanza con Galderisi, che si procura un rigore (fallito di Rizzardi) e lo realizza.

Così al gol, vero, arriva il Napoli. A un minuto dal riposo Zola si mette a fare il Maradona e forma un tridente con i suoi assisti che incrociati si limita a spingere in porta: l'intervallo serve giusto per caricare le batterie a Silenzi che al 47' fa la cosa più bella della serata, trasformando un lancio di Venturini in un calcio di testa. Il tridente con Maradona e Carcea. Al 59' il Padova accorcia la distanza con Galderisi, che si procura un rigore (fallito di Rizzardi) e lo realizza.

Senza una ragione, la partita s'incarna. Al 70' il giovane Zola si esibisce in un'entrata criminale sulle gambe di Di Livio, che esce zoppicando. Un minuto dopo Baroni bisca in gamba tenendo Galderisi e Beschin si decide a mostrare il cartellino giallo.

CALCIO FLASH

Pisa, Bari, Fiorentina le prime delusioni

Deludente prova del Bari che si è fatto bloccare sull'1-1 da Lodigiani, squadra di C2, nell'amichevole disputata a Mezzano di Primiero. Al 26' Del Grande ha portato in vantaggio la formazione laziale, al 32' il pareggio del romeno Bacardus che si è fatto poi parare un rigore a dieci minuti dalla conclusione. La Fiorentina invece non è andata oltre lo 0-0 contro il Fano (C1), mostrando evidenti problemi soprattutto a contenzione. Questa volta non è bastato un buon Lucatusi. Il Pisa invece è stato travolto per il Belgio dall'Anversa in un match molto nervoso (espulso lo stopper Carli, un dubbio rigore contro). Questi i risultati delle altre amichevoli giocate ieri. A Castelluccio Monti: Reggina-Oldia 2-0. A Sulmona: Pescara-Sulmona 5-2. A Longorone: Reggina-Montebelluna 3-0. A Masso Ronco: Taranto-Selezione locale 3-0. A Spiazio Rendona: Cremonese-Rendense 11-0. A Bolzano: Foggia-Bolzano 3-0. A Serramazzoni: Modena-Tinissora 4-1. A Terzi: Ternana-Messina 2-2.

Pennacchia direttore «ad interim» dell'Aia

ROMA. Il giornalista Mario Pennacchia, consulente della Federcalcio, è stato nominato direttore generale «ad interim» dell'Aia. A settembre la nomina definitiva. Intanto il segretario generale della Fige, Gianni Petrucci, in veste di commissario straordinario del settore, ha avuto ieri a Firenze un primo incontro con i responsabili operativi dell'Aia. Qui ha ribadito che terra la carica per il minor tempo possibile in relazione ai tanti problemi da risolvere.

Coppa, Sliven-Juventus il 18 settembre

TORINO. La Juventus anticiperà il incontro di andata di Coppa alle Coppe con i bulgari dello Sliven. Così la squadra potrà essere ospitata in un impianto più grande, probabilmente nella capitale Sofia o in seconda istanza a Plovdiv.

Oggi il ritiro del «disoccupato»

IL CIODOCO. Comincia oggi il ritiro preannunciato per il calciatore contratto. Lo organizza l'Associazione calciatori con la collaborazione della Federazione Italiana Giochi Calcio. Quattro gli allenatori: Giancarlo Cadè, Natalino Desiato, Franco Mariani e Urano Navarini. I giocatori partecipanti al raduno sono quarantasette.

JUVENTUS

Per il tecnico l'ex viola diverrà il numero uno al mondo, basta che migliori un poco

Malfredi: calma Baggio, il 10 è tuo

«E' un grande, se parte da dietro fa la differenza»

BUCCHIS
DAL NOSTRO INVIATO

Baggio ai raggi X. Quelli dell'ospedale di Lucera dove il putino è andato a scontrarsi sull'entità di un colpo preso al collo del piede sinistro e non si sa se sia ancora i piccoli miglioramenti che sono alla sua portata. Rispetto a Firenze sarà meno responsabile in quanto non è l'unico leader della Juve. Ma la pressione dei tifosi sarà la stessa, anzi aumenterà. E questo dovrebbe stimolarlo come succede ai grandi portieri di fronte a un passaggio fantastico.

Baggio è lì, davanti agli occhi di Malfredi tutti i giorni. Invece manca Haessler, che solo oggi, insieme con Casiraghi, si riunisce al gruppo dopo le cure barbore. Un problema? Il tedesco, secondo Malfredi, è un giocatore affidabilissimo, che sa fare di tutto e usa sia il destro che il sinistro. Sarà a me entrare nella sua psicologia. Ma non credo che avrà crisi di ambientamento. Deve solo imparare la lingua in fretta, onde evitare di sentirsi speso, tagliato fuori dai discorsi di tutti i giorni. Marocchi che è stato in camera con lui mi ha detto che si sforza di dialogare. Come Julio Cesar che ha il compito facilitato, per un brasiliano è meno complicato.

Accounto a Julio Cesar gli occhi di Malfredi tutti i giorni. Invece manca Haessler, che solo oggi, insieme con Casiraghi, si riunisce al gruppo dopo le cure barbore. Un problema? Il tedesco, secondo Malfredi, è un giocatore affidabilissimo, che sa fare di tutto e usa sia il destro che il sinistro. Sarà a me entrare nella sua psicologia. Ma non credo che avrà crisi di ambientamento. Deve solo imparare la lingua in fretta, onde evitare di sentirsi speso, tagliato fuori dai discorsi di tutti i giorni. Marocchi che è stato in camera con lui mi ha detto che si sforza di dialogare. Come Julio Cesar che ha il compito facilitato, per un brasiliano è meno complicato.

chiarò Bonetti, ormai non ci sono più dubbi. Malfredi ha sempre avuto fiducia nell'ex romanista. Perché la scommessa Bonetti? «Baroni ha giocato e zozza vincendo con i giallorossi uno scudetto e sfiorando il successo in Coppa Campioni. Falcao ne ha sempre parlato in termini entusiastici. Vedrete che non si farà più squalificare per otto giornate come è avvenuto l'anno scorso».

Il tema di fondo, un po' forzato per la verità, era il confronto indiretto col Milan che a Padova ha giocato e pargaggiato (2-0) con scarso merito domenica scorsa. Era uno dei tanti «Milan due» quello, è un Napoli minore questo, orfano di Sudamerica, con i nazionali De Napoli e Ferrara a mezzo servizio e privo dell'infortunato Mezzaro.

Al primo colpo d'occhio il Napoli ha già perso il confronto con l'audace rossoneria (dal gradimento abbiamo parlato): sono 3500 gli spettatori dispersi nell'ampione pavloviano, contro gli 8000 della domenica scorsa. Si comincia accorsi a prezzi maggiorati per vedere Gullit e compagni. In campo invece è un'altra musica. Più veloce, deciso, compatto il Napoli italiano di Bigon rispetto al pallido Milan di tre giorni prima.

Inflettori sono puntati sui nomi più importanti della campagna acquisti: Andrea Silenzi, capopione dell'ultimo campionato di B, candidato a ripercorrere la parabola di Schillaci, e Giovanni Galli, portiere partecipe del Milan campione d'Europa. Ma come succede finiscono per mettersi in mostra i pregi. E dunque l'ex granata Venturini, rovinata a tratti brillante, e una vecchia conoscenza, Innocenti, rovinata a suo tempo dalla terribile etichetta di «piccolo Maradona» regolatagli dal generosissimo Liedholm. E' proprio in

questo momento che il Napoli si presenta in campo. Il tridente con Maradona e Carcea. Al 59' il Padova accorcia la distanza con Galderisi, che si procura un rigore (fallito di Rizzardi) e lo realizza.

Curcio Malfese

Padova: Dal Bianco (70' Zanocchi), Pasqualeto, Benarrija, Sola, Ottori, Ruffini, Di Livio (71' Santì), Zanoncelli, Galderisi, Munziani, Maderio, Ali, Colautti, Napoli: Galli, Rizzardi (80' Altomare), Francini (65' Ferrara), Crippa (52' De Napoli), Baroni (53' Zola), Venturini, Carrea, Silenzi, Zola, Innocenti, Ali, Bigon.

A BRESCIA

Meglio il Milan delle riserve che si afferma 3-0

Aspettando Van Basten vanno in gol gli italiani

BRESCIA. Tutti si aspettavano il Milan olandese: seconda uscita di Gullit, prima di Van Basten. E doveva essere goleada. E goleada è stata: 3-0 al Brescia, partita monotona, vacillata dai gol e da molte occasioni. Ma i meriti non sono degli olandesi ma degli italiani. Di Tassotti, encomiabile per l'impegno, di Gaudenzi, bravo ad approfittare della sola occasione che gli è capitata, di Agostini, che ha rotto il ghiaccio in rossoneria.

Si comincia con Gullit e Van Basten, dunque. Il centravanti olandese è bravo a deviare di testa, con la complicità del difensore Rossi, un cross dopo calcio d'angolo. Niente da fare per il portiere. Tre minuti dopo è l'ora di Agostini: cross da destra di Stroppa, Fè cennate dal dischetto su più alto di tutti e schiaccia un pallone imprevedibile per il portiere. [v. in.]

Brescia: Zaninelli, Carnasciali, Bortolotti, Bonometti, Luzzardi, Rossi, Merlo, Avanzi, Giunta, Quagnotto, Ganz.

Milan: Pazzagli, Tassotti, Carrobbi, Salvatori, Galli, Costacurta, Simone, Evans, Van Basten, Gullit, Massaro.

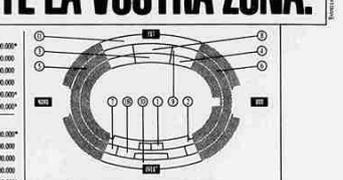
TORINO

Tendine d'Achille

E' Bresciani l'unico problema di Mondonico

AGOSTA. Prosegue senza interoppi e in piena tranquillità la terza fase del ritiro del Torino ad Agosta. Unico problema per Mondonico, al momento, è quello che riguarda il giovane attaccante Bresciani, rientrato dal prestito all'Atalanta, che si allena a parte per problemi al tendine di Achille. E' in forte dubbio la presenza dell'attaccante domenica e lunedì a Marsara nella Coppa del Mediterraneo contro l'Atletico Madrid e il Genoa.

SCEGLIETE LA VOSTRA ZOLA.



CAMPAGNA ABBONAMENTI 90/91

Dall'11 luglio 1991 nuovi abbonamenti possono prenotare il settore desiderato. Dal 22 agosto è possibile ritirare l'abbonamento prenotato. Hanno diritto all'abbonamento ridotto tutti coloro che al momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° anno di età. I bambini fino a 6 anni non pagano, ma non hanno diritto al posto. (Club riconosciuti dall'Associazione Italiana Utilizzatori di condizioni particolari per l'acquisto degli abbonamenti popolari.) I titoli di abbonamento godranno di un diritto di prelazione per il loro acquisto in occasione delle partite della Coppa delle Coppe che la Juventus disputa in casa.

Abbonamento Juventus F.C. 90/91
Domeniche spese bene.

Upim prima passo alla upim prima passo alla Upim